

*Pistoia protagonista ed amica
città sociale e dell'innovazione*



Programma per il governo della città
dal 2007 al 2012

Premessa.

Negli ultimi anni la città è cresciuta nei numeri, in vivacità, nel ruolo che svolge in Toscana.

Ne sono prova la mole straordinaria di contributi ottenuti da parte dello Stato e dalla Regione, la crescente vitalità del suo centro storico, il rafforzamento delle sue funzioni polari nell'ambito dell'area metropolitana, il successo dell'offerta culturale prodotta, il sensibile sviluppo turistico.

Un quadro ricco quindi di potenzialità ma su cui gravano anche le problematiche che hanno affollato l'intero Paese in quest'ultimo periodo: la crescita della povertà e delle sofferenze sociali, il deficit competitivo del sistema imprenditoriale, la stasi occupazionale e la crescita del precariato, gli handicap nella rete infrastrutturale, nella formazione, nelle dimensioni e nel profilo tecnologico di molte attività produttive.

Problemi a cui si sommano le difficoltà di un sistema delle rappresentanze sociali ancora troppo segmentato e non sempre capace di produrre elaborazioni e sintesi condivise.

L'impegno che ci prefiggiamo per il mandato amministrativo 2007-12 consiste non solo nel promuovere opportunità di sviluppo ma nell'associare a ciò una grande attenzione alle problematiche sociali, dell'ambiente, della cultura e dell'educazione, ovvero di modernizzare Pistoia fortificandone le radici.

L'idea di contribuire allo sviluppo in termini concreti e sostenibili, sia sotto il profilo ambientale che per le ricadute sociali.

L'ipotesi infatti di un'economia che viaggia sulla pelle della gente è agli antipodi della nostra visione politica e del nostro progetto di società. La società che immaginiamo vede non solo complementari ma autoalimentarsi le ragioni dello sviluppo economico con quelle dello stato sociale.

Un progetto che non immaginiamo, peraltro, su basi autarchiche, ma frutto di un processo di ampia concertazione che sia capace di produrre sintesi e sintonie responsabilizzando anche in termini propositivi le espressioni sociali.

Un progetto da valorizzare nel rapporto con gli altri Enti locali, nell'ambito dell'area vasta metropolitana ed in relazione al Piano Regionale di Sviluppo.

Un progetto che dovrà essere capace di valorizzare le nostre potenzialità territoriali, senza abdicare all'idea di una città ricca di funzioni, integrata nelle sue dimensioni residenziali, produttive e turistiche, attenta al suo patrimonio e alle sue risorse ambientali.

Un progetto a cui la comunità sarà chiamata a contribuire, portando in dotazione le proprie idee, esigendo i propri diritti, accrescendo la sensibilità collettiva ai complementari doveri.

Un progetto che, senza scadere in istanze populistiche e assemblearistiche, si propone perciò di sviluppare il confronto coi cittadini, arricchendo di ulteriori momenti la fitta rete della partecipazione sociale positivamente sperimentata nel mandato precedente.

Un progetto che ha il suo principale baricentro nell'idea di società come luogo per l'intreccio virtuoso dei percorsi individuali, sede della solidarietà concreta, contesto nel quale i diritti della persona e della famiglia sono calibrati sui bisogni e le potenzialità, non certo sulle capacità economiche di accesso alle prestazioni.

Lo sviluppo urbanistico ha l'obiettivo di governare le trasformazioni che favoriscano la crescita delle opportunità territoriali nel contesto di un sistema correlato e competitivo, assumendo un limite e un orientamento precisi: la salvaguardia ed il rafforzamento dei suoi valori identitari, intesi sia come beni fisici (il paesaggio, i luoghi, i monumenti, ..) che come fatti immateriali (la cultura, le tradizioni, la socialità, ..).

Uno dei primi impegni da mettere a frutto sarà perciò l'approvazione del regolamento urbanistico sulla base degli indirizzi approvati dal precedente Consiglio Comunale, come occasione per raccogliere la sfida del cambiamento in una logica di sostenibilità sociale ed ambientale, coerente con il bagaglio di valori e di tipicità che caratterizzano Pistoia e la identificano agli occhi del mondo.

Una sfida che intendiamo assumere con rinnovata determinazione, opponendoci sia all'idea di uno sviluppo come valore a prescindere dalle sue ricadute sociali, sia a politiche di mera conservazione che finirebbero per relegare il nostro territorio e la sua comunità ai margini della vicenda globale e collettiva.

Nessun generalizzato via libera pertanto a nuove edificazioni, ma un loro dimensionamento attento al consumo del territorio e teso a salvaguardare la qualità della vita urbana.

Pistoia non deve rifiutare il confronto con la modernità, ma mettere a valore il patrimonio di cui dispone dando luogo ad una politica d'innovazione che ne accresca il protagonismo.

Nel contesto del regolamento urbanistico troveranno quindi coerente sviluppo le scelte strategiche già definite o impostate negli ultimi anni.

Sarà realizzato il nuovo ospedale presso l'area dell'ex campo di volo. Una struttura moderna, confortevole, dotata di nuove specialità ed in grado di garantire attenzione al primo diritto dei cittadini: la tutela della salute. Il nuovo ospedale garantirà infatti un'assistenza qualificata ed una maggiore capacità operatoria, in grado di ridurre le relative liste d'attesa.

L'area circostante sarà riqualificata a verde e recuperata ad una maggiore fruizione da parte della cittadinanza, così come saranno realizzate le opere già previste dallo specifico accordo di programma, verificando la possibilità di un collegamento del nuovo ospedale con la zona posta a sud del suo insediamento.

Si procederà in parallelo alla ridefinizione della zona sud, dando seguito agli interventi infrastrutturali indicati nella relativa variante già adottata dal Consiglio Comunale ed alla realizzazione del grande sottopasso ferroviario di collegamento con il nuovo quartiere S.Giorgio.

L'intervento per il superamento dei passaggi a livello in via Ciliegiole mediante un ulteriore sottopasso, sarà definito successivamente alla realizzazione del primo.

Si procederà al completamento del nuovo quartiere S.Giorgio nei termini previsti dal piano approvato dal Consiglio Comunale uscente, salvo definire le prospettive per l'area già destinata alla realizzazione dell'INAIL e le esigenze di insediamenti scolastici.

Sarà portato avanti il consolidamento del polo universitario, tenuto conto degli sviluppi normativi nazionali e regionali in materia di università, e verificando la possibilità di costituire, con i Soci di Uniser, una società ad hoc cui affidare la realizzazione della nuova sede a completamento ed integrazione del primo intervento già in essere.

Sarà perseguita, di concerto con l'agenzia per il diritto allo studio universitario, la possibilità di realizzare alloggi destinati agli studenti universitari, a partire dal possibile utilizzo del complesso delle ex Crocefissine.

Si procederà, in base alla valutazione delle osservazioni presentate, all'approvazione del piano per la città storica ed alla sua attuazione, a partire dal recupero delle piazze alla

loro funzione di luogo d'incontro e di aggregazione, con il previsto riassetto di S.Lorenzo, ed incentivando la residenza. Sarà definito un apposito piano particolareggiato per l'area del Ceppo, riconfermandone le destinazioni già previste dalla variante approvata, a partire dal cuore di funzioni socio sanitarie territoriali, culturali, di parcheggio e verde attrezzato.

Ci adopereremo per realizzare gli interventi sull'asta dell'Ombrone per il parco fluviale, la messa in sicurezza dai rischi idraulici della pianura ed il nuovo invaso di Gello.

Saranno definiti i progetti di riqualificazione del viale Adua, con il prolungamento di via Salvo d'Acquisto, la trasformazione del viale da camionabile a boulevard urbano, la previsione di marciapiedi e piste ciclabili, la razionalizzazione della sosta della circolazione, la creazione di spazi urbani di socialità e di servizi, preservando le aree libere esistenti; nonché la riqualificazione della zona di S.Agostino, partendo dalla ridefinizione del traffico veicolare, pedonale e ciclabile, della sosta e dell'innesto della via Fermi con la tangenziale est.

Particolare attenzione sarà inoltre accordata alla riprogettazione dell'area Dano (in previsione della dismissione dell'attuale impianto), da elaborare in base agli esiti del concorso internazionale European 9, riservato a giovani architetti, da cui ci aspettiamo proposte innovative e di alta qualità architettonica; al recupero della villa e del parco di Montesecco; al recupero delle Ville Sbertoli, con l'obiettivo di costituire luoghi significativi di rafforzamento della qualità urbana della città e privilegiando l'interesse pubblico.

Nel contesto del R.U. viene confermato e assunto come obiettivo prioritario la riqualificazione policentrica, intesa come una rete di identità polifunzionali, procedendo perciò, d'intesa con le Circoscrizioni, alla ricognizione dei relativi obiettivi nelle diverse frazioni della pianura, della collina e della montagna.

La nostra collina e la nostra montagna costituiscono non un problema ma una risorsa, la cui più diretta evidenza è rappresentata dal processo di ripopolamento in atto ancora limitato alla fascia collinare che è apprezzato come miglior presidio territoriale e deve perciò essere sostenuto attraverso politiche urbanistiche, agevolazioni, decentramento di servizi e opere pubbliche. In particolare si prevede di proseguire con gli interventi per migliorare le opportunità di sosta nelle diverse realtà territoriali (15 i parcheggi realizzati nello scorso mandato) individuando un'area a parcheggio per ogni frazione attualmente carente.

Sarà attuato il contratto di quartiere delle Fornaci, in base al quadro progettuale costruito insieme ai suoi abitanti.

Sarà inoltre definito il quadro delle aree da destinare ad uso produttivo, a partire dalla generalizzata conferma di tale destinazione per gli insediamenti dismessi (ex Permafex, ex Centrale del Latte, ex Martinelli).

MOBILITA' E INFRASTRUTTURE

La mobilità è un tempo centrale per la vita dei cittadini e per l'economia. E' nostro intendimento favorirla, nel massimo rispetto delle esigenze ambientali, incrementando le possibilità di sosta e di interscambio, valorizzando e rendendo sempre più efficiente il trasporto collettivo, nonché le modalità alternative all'uso dei mezzi a motore.

Si procederà pertanto all'attuazione del piano urbano della mobilità (P.U.M.), a partire dalla realizzazione delle due nuove rotonde sul viale Adua, al miglioramento dei

collegamenti con il viale Petrocchi e via Dalmazia anche attraverso il progressivo superamento dei passaggi a livello, ed alla verifica delle risultanze e dei possibili adeguamenti.

La possibilità di sosta sarà incrementata sia attraverso il potenziamento dei parcheggi scambiatori, a partire dalla realizzazione del nuovo presso la stazione FS di Pistoia Ovest, sia nei pressi della parte centrale della città, realizzando i nuovi parcheggi previsti dal P.U.M. e verificando la possibilità di realizzare un parcheggio interrato in piazza della Resistenza, sulla base dello studio di fattibilità in corso di elaborazione da parte della Camera di Commercio.

Si confermano inoltre le grandi aree a parcheggio previste nel contesto della variante sud (ribaltamento della stazione FS), presso le aree ex Breda e nell'area del Ceppo.

Il trasporto pubblico locale sarà riorganizzato così come previsto dal progetto già definito da Co.pi.t., con i due nuovi capolinea di piazza S.Francesco e Stazione FS che saranno collegati con un piccolo metrò su gomma: una navetta veloce ad alta frequenza e in corsia protetta, della quale si prevede l'utenza gratuita.

L'attivazione dei telepass garantirà un miglior controllo degli accessi alla zona a traffico limitato e consentirà di estendere la possibilità di accesso dei residenti nell'area pedonale urbana per ragioni di carico e scarico al di là delle attuali finestre orarie.

La tensione di traffico ai bordi della grande area pedonale sarà alleggerita grazie al completamento ed alla fluidificazione dell'anello di circonvallazione, dando luogo agli interventi previsti dalla variante adottata per la zona sud ed alla realizzazione della strada di interquartiere a nord, la cui progettazione sarà attentamente calibrata al fine del massimo rispetto del delicato contesto ambientale, i cui benefici ricadranno sulle zone limitrofe .

Si darà inoltre corso al prolungamento della via Salvo d'Acquisto così come indicato dallo studio preliminare di ridisegno della zona del viale Adua, realizzando un percorso parallelo e alternativo che ne alleggerirà la pressione veicolare.

Saranno attuati gli interventi previsti dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Comune e Provincia di Pistoia, tra cui il completamento verso nord (Fornaci → Pistoia Riola) della tangenziale Est, e verificate le modalità di raccordo tra la via Sestini ed il prolungamento della via Fermi a S.Agostino.

Sarà realizzato il raddoppio di via del Casello e il suo collegamento mediante una nuova bretella con la Pratese presso la rotonda di via Toscana.

Sarà completato il primo tratto dell'asse dei vivai (da Bottegone a Badia/Chiazzano – via Pratese), mentre per le modalità del suo sviluppo verso ovest (la cui prima esigenza è individuata nella definizione di un percorso alternativo a quello di via di Ramini presso Casenuove di Masiano) dovranno essere preliminarmente valutate nell'ambito del distretto vivaistico, anche al fine di favorire le intese bonarie per la disponibilità del suolo utile all'ampliamento della viabilità esistente.

Per quanto concerne il collegamento autostradale con Firenze, si propone di associare alla realizzazione della terza corsia quella del nuovo casello di Pistoia Est, proprio in prossimità dello sbocco dell'asse dei vivai.

Relativamente alla ferrovia, si conferma la necessità del rafforzamento infrastrutturale del collegamento metropolitano di superficie con Firenze a seguito della risoluzione del nodo dell'alta velocità nel capoluogo toscano e degli interventi di potenziamento, riqualificazione, velocizzazione del tratto verso Lucca, nonché la realizzazione delle nuove stazioni previste.

Per quanto concerne la ferrovia porrettana si propone non solo di salvaguardarla da ogni depotenziamento ma di qualificarne gli accessi alle stazioni e di valorizzarla anche sotto il profilo dell'interesse turistico.

L'attenzione alla promozione di forme di mobilità collettiva o alternativa al mezzo a motore privato sarà sostanziata dal miglioramento della viabilità ciclabile, mettendo a punto e qualificando il circuito individuato nel P.U.M. per rappresentare un'alternativa concreta alla mobilità motorizzata e confermando il servizio di Bici in città.

Si cercherà inoltre di favorire la mobilità pedonale proseguendo nell'opera di miglioramento della qualità dell'arredo urbano, dei marciapiedi e dei percorsi, di rimozione delle barriere architettoniche, di messa in sicurezza dei pedoni.

ECONOMIA

La situazione e le prospettive dell'economia locale non possono ovviamente prescindere dai dati di contesto più generale. Ciò non deve tuttavia significare o tradursi in inerzia. Anche sul piano locale possono infatti essere attivate iniziative capaci di produrre stimoli e incentivazioni.

Quanto già descritto nei paragrafi precedenti, lo sviluppo urbanistico, la crescita di funzioni, gli interventi sulle infrastrutture, il proseguimento del trend di forte investimento economico effettuato dal Comune e dagli altri Enti locali pistoiesi negli ultimi anni, possono avere un peso importante.

Non esauriscono tuttavia il raggio possibile della nostra azione.

A monte di essi si pone l'esigenza di superare ogni diffidenza nelle relazioni tra le istituzioni e il sistema delle imprese, che come sappiamo anche a Pistoia è prevalentemente costituito da aziende piccole e medie, un patrimonio di esperienze consolidate che deve essere tutelato e stimolato a realizzare maggiori sinergie.

E' ad esempio nostra intenzione proseguire nelle politiche di agevolazione tariffaria già introdotte nel mandato scorso a favore dell'imprenditoria innovativa, giovanile e femminile.

Questa rinnovata attenzione deve trovare definiti punti di riferimento anche all'interno della struttura comunale, e favorire un crescente positivo raccordo con le politiche e finanziamenti della Comunità Europea.

Un aspetto importante è indubbiamente costituito dall'efficienza dell'attività amministrativa e dalla semplificazione delle procedure.

Si tratta certamente di un tema non nuovo, ma che occorrerà aggredire con determinazione ancora maggiore.

Una prima ipotesi prevede la messa a punto di una vera e propria carta dei servizi alle imprese, da definirsi in stretto raccordo con le associazioni rappresentative di questi soggetti e che diventi lo strumento attraverso il quale individuare i punti di maggiore sofferenza, le modalità di risoluzione, la relativa tempistica ed il costante monitoraggio delle risultanze, che concorreranno alla valutazione della produttività.

Se quanto sopra vale in generale e vuole essere evocativo di un più stretto rapporto con il mondo della P.M.I., i capitoli dell'azione comunale non si esauriscono qui.

Da un lato si pone infatti l'esigenza di instaurare forme di concertazione con il mondo del credito e delle fondazioni bancarie al fine di incentivarne anche in termini selettivi le positive ricadute sul territorio della ricchezza dallo stesso prodotta, dall'altro di verificare le risultanze dell'attività dell'Osservatorio Strategico, integrandole al fine di una maggiore efficacia della politica concertativa.

A ciò si aggiunge la possibilità di mettere a frutto le ricadute in termini di formazione e ricerca del polo universitario pistoiese, facendone motore prezioso per l'innovazione del sistema economico locale.

Occorrerà poi continuare ad operare per la valorizzazione di Ansaldo Breda. Una risorsa per la nazione prima ancora che per Pistoia. Un'azienda che anche attraverso la positiva risoluzione delle commesse nel tempo acquisite, il miglioramento della sua capacità produttiva, la valorizzazione delle competenze interne, la realizzazione di una partnership programmatica da un lato con le aziende dell'indotto locale (le cui possibilità di sviluppo dovranno trovare riscontro nel nuovo R.U.) dall'altro con i competitor internazionali a partire dall'alta velocità, può dare un contributo prezioso in un comparto strategico per l'economia del Paese come il trasporto ferroviario.

Ciò presuppone una forte attenzione da parte della Regione, del Governo nazionale e della stessa Azienda ferroviaria italiana (sia in relazione all'attivazione a Firenze del polo tecnologico ferroviario e dell'agenzia ferroviaria nazionale, che per quanto concerne l'ammodernamento del materiale rotabile) e la conferma dell'affidamento di Finmeccanica a base degli ultimi interventi di ricapitalizzazione.

Il Vivaismo pistoiese è giunto ad un momento decisivo: il mercato delle piante ornamentali è sempre più globalizzato e non esistono più posizioni inattaccabili. L'impresa vivaistica deve perciò attrezzarsi per affrontare questo nuovo mercato che, se da un lato sconta una maggiore concorrenza, dall'altro contiene un potenziale aumento della domanda.

Ciò presuppone investimenti nell'innovazione tecnologica, un miglioramento della logistica che consenta di confermarne il radicamento territoriale.

Questi i compiti essenziali cui saranno chiamate le imprese, ma che dovranno trovare coerente supporto da parte delle istituzioni locali.

Il neonato distretto del vivaismo potrà essere un utile laboratorio nel quale mettere a fuoco le diverse problematiche e le relative strategie e nel quale verificare in via istruttoria la possibilità di uniformare la normativa locale in materia urbanistica e di tutela ambientale.

Si riconferma inoltre la volontà di procedere al completamento dell'asse dei vivai nei termini già esposti nel paragrafo relativo alla mobilità, senza trascurare i possibili interventi di miglioramento alla preesistente viabilità di raccordo.

Per quanto concerne le risorse idriche si conferma la richiesta di privilegiare la realizzazione di interventi per il trattenimento ed il riuso delle acque piovane e per il risparmio dell'acqua erogata a fini produttivi (cicli chiusi aziendali e impianti a goccia).

Si pone inoltre l'esigenza di un progetto unitario da parte degli operatori, finalizzato alla valorizzazione delle eccellenze produttive ed al sostegno promozionale di attività che hanno dimostrato grande professionalità nello sviluppo della loro esperienza.

Quanto sopra nell'intento di una crescita di relazioni tra il mondo delle aziende del settore e la città, che si traduca in forme di reciproco supporto, e connoti il vivaismo come risorsa fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, incentivandone le forme di coltivazione eco-compatibili.

Il vivaismo non esaurisce tuttavia il complesso delle attività agricole, un patrimonio non solo della nostra tradizione che dovrà essere sostenuto utilizzando al meglio l'occasione del nuovo piano di sviluppo rurale.

Un'attenzione speciale va rivolta alle politiche per il commercio.

L'esigenza che si pone è valorizzarne il contributo economico e sociale nelle diverse articolazioni d'impegno e di servizio.

Per quanto concerne la distribuzione organizzata, in attesa che la regione aggiorni la normativa di settore (codice e regolamento) si conferma la volontà di procedere nel solco della programmazione già esaminata dal C.C. e pertanto di non prevedere ulteriori insediamenti di grande distribuzione, mentre saranno possibili interventi di adeguamento e modernizzazione dei marchi esistenti.

Si conferma la volontà di sostenere l'attività degli esercizi di vicinato a partire dalle realtà più disagiate.

Per quanto concerne il Centro Commerciale Naturale si conferma la fiducia in questo importante strumento di raccordo tra le diverse iniziative d'impresa del centro città e la volontà di sostenerne l'azione tesa a promuoverne la competitività mediante la qualificazione della rete commerciale ed artigianale ed a concorrere alla sua animazione e vocazione turistica.

Riterremo altresì inopportune ingerenze comunali nella gestione di tale esperienza. Il nostro auspicio è pertanto rivolto al superamento delle incomprensioni riscontrate tra le diverse sue componenti, alla salvaguardia della sua unicità e unitarietà d'intenti e ad un conseguente rilancio di programmi ed attività.

In tale ambito un'attenzione speciale merita sicuramente il comparto della Sala. Si tratta di un contesto prezioso da molti punti di vista. Un contesto che negli ultimi anni ha registrato una crescita di attività commerciali e di presenze. Un fatto in sé positivo, portatore tuttavia di problematiche relative al rumore, all'igiene, alle possibilità di sosta che dovranno trovare una composizione migliore di quella attuale, anche attraverso una più continuativa della presenza della polizia municipale e delle forze dell'ordine. Un aspetto particolare è rappresentato dal mercato ambulante di prodotti alimentari, del quale si prevede la qualificazione e la razionalizzazione attraverso un rapido e completo riassetto dei banchi di vendita e di esposizione, riducendone nel contempo la durata della presenza giornaliera nel periodo primaverile estivo.

Per quanto concerne il mercato ambulante bisettimanale se ne riconferma la collocazione attuale unitamente all'impegno ad assicurare una programmazione dell'attività, la lotta ad ogni forma di abusivismo, il progressivo alleggerimento mediante la già attivata rottamazione delle licenze, al fine di tendere ad una sua migliore qualificazione/specializzazione merceologica e di migliorarne la compatibilità con il tessuto e il patrimonio storico cittadino.

TURISMO

Pistoia ha le carte in regola per accrescere la sua dimensione turistica. Il grande patrimonio storico e artistico di cui dispone, le qualità ambientali, la splendida montagna e la bella cornice collinare, la posizione baricentrica rispetto al sistema mare, neve, città d'arte della Toscana, gli investimenti in campo culturale rappresentano opportunità preziose su cui puntare. Negli ultimi anni si è registrata una positiva tendenza all'incremento delle presenze e della durata media dei soggiorni.

Una città dalla forte identità storica, quella prefigurata dal piano relativo e dagli indirizzi del R.U. Pistoia, insomma, città d'arte e della cultura. Ma anche, come recita la nuova cartellonistica, Pistoia che ti accoglie.

Ciò presuppone uno sviluppo ulteriore, quali-quantitativo della capacità ricettiva (rete alberghiera e agrituristica, bed & breakfast, nuovo campeggio presso la valle del Vincio), una partnership attiva con la rete delle attività commerciali, interventi per la riqualificazione dell'arredo urbano, maggiori sinergie territoriali.

Ma richiede anche una più forte attenzione a queste potenzialità da parte dei soggetti preposti alla promozione e al marketing turistico, nonché la capacità di migliorare e sviluppare i servizi a disposizione dei visitatori (infopoint, fruizione beni culturali, materiale informativo, allestimento di un portale dedicato).

La vocazione turistica costituisce un campo di primario intervento dell'Amministrazione Comunale che rafforzerà pertanto la sua dotazione operativa in materia.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Occorre proseguire nell'impegno sin qui intrapreso per lo sviluppo di un'industria toscana dei servizi a rilevanza economica. Ciò non solo per la necessità di fronteggiare al meglio (attraverso economie di scala ed una maggiore capacità d'investimento) lo scenario normativo della liberalizzazione e la competitività crescente ma perché rappresenta il modo migliore per coniugare l'efficienza propria del modello aziendale con l'efficacia di una gestione che ha come primo obiettivo il soddisfacimento delle aspettative dei cittadini, ai quali devono essere garantite prestazioni di qualità, evitando ogni spreco e dispersione di risorse.

In questo senso si opererà al fine di semplificare l'articolazione degli assetti aziendali e dei relativi organi di amministrazione, riducendo all'essenziale il numero dei loro componenti scelti in base a presupposti fiduciari e di competenza.

L'allargamento dei confini dovrà in ogni caso accompagnarsi al rafforzamento delle relazioni con le istituzioni e le comunità locali.

A ciò potranno concorrere le indicazioni della legge regionale in gestazione, anche in relazione alla possibile costituzione di osservatori sull'attività delle aziende partecipate, così come il completamento della struttura tecnica di controllo e monitoraggio dei risultati economici e gestionali.

Una risposta positiva alle suesposte esigenze potrà scaturire anche dal progetto in fase di elaborazione per la costituzione di una holding delle partecipazioni pubbliche toscane, quale cabina di regia propedeutica allo sviluppo industriale.

L'esigenza che oggi si pone non è infatti quella di un'ulteriore processo di privatizzazione tout court ma quella di valorizzare maggiormente il ruolo e le capacità di indirizzo e controllo da parte della proprietà pubblica, che dovrà perciò mantenere la maggioranza dei pacchetti azionari nelle società delle reti.

Il modo anche per finalizzare le scelte tariffarie non al mero profitto ma ad una politica degli investimenti che consenta di sostenere i processi urbanistici e di assicurare un'adeguata e diffusa erogazione dei servizi.

La stessa ipotesi regionale di aggregazione di più ATO è condivisibile nella misura in cui sarà in grado di garantire una effettiva rappresentatività dei territori ed un percorso teso non a miscelare disservizi e costi ma viceversa a valorizzare le performances più virtuose.

Un discorso particolare va fatto intorno al servizio idrico. L'acqua è un bene comune ed un diritto essenziale di tutti i cittadini. Il comune di Pistoia assume come indicazioni di fondo che la proprietà, il controllo e la gestione dell'acqua facciano perno sul ruolo del pubblico.

Un'altra peculiarità è individuabile nella Centrale del Latte s.p.a., per la quale si confermano gli indirizzi già assunti per l'alienazione della partecipazione del Comune, alle migliori condizioni economiche e finanziarie.

RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE

Si è già detto del rilevante contributo di un'amministrazione efficiente al sistema economico locale. Considerazioni analoghe valgono nel rapporto con la cittadinanza e suggeriscono l'esigenza di processi di innovazione continua, nell'ottica di meglio aderire ai bisogni e alle istanze della committenza.

Il Comune di Pistoia esprime già oggi un rendimento generalmente positivo, con eccellenze operative cui tuttavia si affiancano alcune carenze.

L'impegno che dovrà essere prodotto è teso alla valorizzazione delle prime, anche come modello di riferimento, capace cioè di stimolare emulazioni positive.

Si pone in altri termini la necessità di proseguire nel lavoro svolto per la meritocrazia ovvero per valorizzare l'impegno e le capacità dimostrate nel raggiungimento dei risultati. Il tutto ricercando assetti organizzativi in grado di meglio interagire con i cittadini, semplificando percorsi e procedure, nonché un più efficace raccordo con le altre amministrazioni, a partire dagli sportelli unici oggi esistenti come quelli per l'edilizia (SUE), per le attività produttive (SUAP) e per le relazioni con il pubblico (URP).

Si prevede in particolare di sviluppare i punti di interfaccia integrato con l'utenza e di addivenire alla predisposizione di una carta di tutti i servizi comunali o esternalizzati, nella quale siano definiti anche ai fini di una piena comprensione da parte dei cittadini i percorsi burocratici e la relativa tempistica.

In parallelo a questo processo di trasparenza e snellimento, si procederà al completamento della riorganizzazione della struttura, stimolando modalità operative di collegamento e confronto orizzontale, orientate più al lavoro per progetti che per funzioni. Grande attenzione dovrà essere dedicata alla formazione del personale, in sintonia con gli obiettivi delineati.

Nelle politiche di assunzione del personale particolare attenzione sarà accordata alla stabilizzazione del precariato.

Si procederà nello sviluppo della innovazione tecnologica nell'intento di favorire al massimo l'efficienza e la trasparenza dell'attività amministrativa, così come la diffusione territoriale delle reti e delle opportunità di collegamento informatico Wi-fi e di banda larga. Particolare attenzione verrà rivolta al monitoraggio dell'utilizzo dei software di tipologia open-source, garantiti da licenza pubblica, anche al fine di una loro adozione nell'ambito della pubblica amministrazione.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Il settore dell'educazione costituisce ambito prioritario di impegno. Pistoia dispone già oggi di una rete diffusa e qualificata di servizi, che mette a disposizione di tanti bambini la possibilità di un sostegno adeguato allo sviluppo delle loro potenzialità già nei primi anni di vita. Servizi nei quali si realizza inoltre un coinvolgimento pieno e sistematico delle famiglie, che rappresenta il primo e fondamentale nucleo della nostra comunità educativa. Il nostro obiettivo è di procedere in questa direzione, estendendo la rete educativa, rendendone la città ancor più partecipe. L'idea insomma di un percorso educativo allargato, non limitato alle sole occasioni di frequenza dei servizi.

Ma anche la volontà di ulteriori processi di miglioramento e di possibile espansione dell'offerta educativa anche al fine di conciliare il ruolo genitoriale, con il lavoro e le pari opportunità.

In particolare crediamo debbano essere ricercate le modalità per accrescere la capacità di risposta per la primissima infanzia, dove negli ultimi anni si è registrato un consistente incremento della domanda, a testimonianza del crescente radicamento di questi servizi nella comunità e della loro concezione educativa, anche attraverso formule orarie flessibili.

Il regolamento per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture private, previa verifica dei necessari standard di qualità, così come il rafforzamento dell'impegno statale nella gestione delle scuole materne possono costituire le utili premesse per una complessiva evoluzione del modello integrato pubblico-privato già positivamente sperimentato nell'ambito delle scuole d'infanzia dove è oggi soddisfatta l'intera domanda.

Una attenzione particolare continuerà ad essere accordata alle politiche tariffarie (come accaduto nel mandato scorso), nell'intento di non selezionare i fruitori di questi servizi in base a parametri di censo e di reddito.

Si procederà in parallelo allo sviluppo dei servizi integrati per la scuola primaria e secondaria, in una logica di valorizzazione e di integrazione territoriale delle autonomie scolastiche.

Saranno ulteriormente ampliate e coordinate le iniziative per l'apprendimento lungo l'intero arco della vita, con la diffusione di attività formative oltre l'esaurimento del ciclo scolastico.

Proseguiranno inoltre i progetti per facilitare l'inserimento dei bambini stranieri e diversamente abili e l'impegno per la riqualificazione e l'adeguamento degli edifici scolastici, sulla base di un programma di interventi fondato sulla relativa anagrafe (trend di sviluppo urbanistico e demografico). La qualità degli ambienti, interni ed esterni, la loro sicurezza, la dotazione di supporti e sussidi è aspetto per nulla marginale a fini del benessere dei frequentatori e di un'adeguata formazione.

SOCIALE

L'attenzione alle esigenze di protezione sociale costituisce una priorità ed una motivazione di fondo del nostro impegno politico e amministrativo.

Lo stato sociale fa parte della storia del comune di Pistoia e l'estesa rete di servizi e prestazioni è nel tempo cresciuta, in parallelo all'incremento e all'evoluzione della domanda, dando luogo ad uno sforzo organizzativo ed economico che nello scorso mandato è risultato controcorrente rispetto alle politiche nazionali e alla pesante riduzione dei trasferimenti statali.

Ciò che oggi ci prefiggiamo è di proseguire in tale sforzo, affiancando ai più tradizionali percorsi di assistenza due opzioni innovative.

La prima consiste nel superamento appunto di un approccio meramente risarcitorio e assistenziale per concepire un più maturo welfare delle opportunità, incrociando e integrando le politiche sociali tout court con quelle dell'educazione, della formazione e della cultura. Importante in questo senso è lo sviluppo della leva occupazionale come strumento di fuoriuscita da condizioni di disagio ed assistenzialismo.

La seconda sta nell'assumere l'impegno ad una più forte esplorazione del territorio e della comunità locale, per dar luogo ad un welfare di ricerca e non di attesa, per rafforzare l'equità d'impianto delle sue prestazioni da non basare sulla domanda ma sul bisogno effettivo, quello appunto anche inespresso.

In questo contesto si conferma la centralità del piano integrato di salute, della cui prima esperienza dovranno essere verificati i risultati, proponendone un'elaborazione estesa a tutti i target e a tutte le problematiche, da definire di concerto con la A.USL ed i comuni della zona pistoiese e da concertare con le diverse rappresentanze sociali, a partire dalle associazioni di volontariato e del privato sociale e dalle organizzazioni sindacali, e confermando come motivo di attenzione centrale la problematica della non autosufficienza.

Un capitolo strategico è costituito dalla questione abitativa. Un tema articolato, che richiede una forte innovazione anche dal punto di vista della normativa nazionale e regionale (come previsto dal Piano regionale di sviluppo), in modo da conferire migliori strumenti di intervento alle S.p.A. attivate (nel nostro caso alla Spes), ma prestando attenzione anche a nuove modalità d'intervento quali gli interventi di auto-costruzione e di auto-recupero.

Sul fronte dell'offerta si conferma quanto previsto nel documento di indirizzo al nuovo regolamento urbanistico: dimensionamento, privilegio di attenzione alle fasce deboli (non solo quella dei criteri di accesso all'ERP ma anche la c.d. fascia grigia), ventaglio diversificato di azioni, PEEP, edilizia sovvenzionata ed agevolata, affitti calmierati.

Tutte scelte che dovranno essere sviluppate in termini inclusivi, senza riproporre grandi concentrazioni di insediamenti, ricercando possibili intese con i soggetti della cooperazione ed i privati accreditati e dedicando particolare attenzione a modelli contemplanti offerte di servizi in loco.

Sul fronte della domanda si prevede una scrupolosa verifica della veridicità dei parametri di accesso dichiarati, anche mediante apposite intese con le forze dell'ordine.

Analogha considerazione vale per l'indicatore economico di accesso alle prestazioni (ISEE), positivamente sperimentato nel mandato scorso, che sarà riconfermato e verificato nella sua fisionomia regolamentare, nella modalità operativa e nelle soglie previste.

Naturalmente continueremo a ricercare il prezioso contributo delle realtà sociali che di questo tema si sono da anni occupati e con i quali siamo intenzionati a mantenere e sviluppare rapporti di collaborazione.

SALUTE

La tutela della salute è parte costitutiva e fondante lo stato sociale. Il cambiamento demografico determinatosi negli ultimi anni, la cui principale espressione è data dal consistente aumento della speranza media di vita, e la conseguente modifica del quadro epidemiologico (aumento delle cronicità) suggeriscono la necessità di una parallela rimodulazione degli interventi.

I dati di fondo possono essere individuati nella necessità di un approccio maggiormente integrato ed interdisciplinare, nella centralità delle attività di prevenzione (a partire dagli screening tumorali) e di promozione della salute, nel rafforzamento delle attività di supporto territoriale.

Nei prossimi anni, in coerenza con quanto previsto nello scorso programma di mandato, Pistoia avrà un nuovo ospedale.

Come promesso sarà il luogo evoluto, sotto il profilo sia tecnologico che del comfort, dove garantire un'assistenza qualificata nella fase acuta delle malattie di pertinenza ospedaliera. Un ospedale che avrà una più forte dotazione di posti letto (400) e sale operatorie (13 + 5 sale parto), per consentire una adeguata riduzione dei tempi di attesa.

Un ospedale organizzato per necessità di assistenza che porrà la persona al centro dell'attenzione degli operatori, chiamati ad integrare la propria professionalità.

Un ospedale che costituirà un punto di forza per l'intero sistema provinciale, intessendo relazioni sinergiche con il presidio di Pescia e lo stabilimento di S.Marcello.

Un ospedale che rafforzerà il ruolo di Pistoia anche nell'ambito della rete di area vasta, consentendo di recuperare la quota parte di fughe ingiustificate dalla presenza di

un'offerta specifica, e che dovrà ospitare eccellenze professionali attrattive di ambito metropolitano.

Un ospedale che dovrà trovare adeguato supporto sul territorio, attraverso un'offerta articolata di prestazioni e servizi socio-sanitari.

Si pensa in particolare ad un ulteriore sviluppo del modello delle c.d. case della salute, favorendo le diverse forme dell'associazionismo medico e ricercando intese con esse, anche al fine di alleggerire la pressione sul pronto soccorso.

Ma si prevede anche di procedere nel riassetto dell'area del Ceppo mettendo ancor meglio a fuoco i servizi che dovranno trovarvi collocazione, a partire dall'ipotesi di un ospedale di comunità.

Proseguiranno nel contempo le iniziative tese a garantire la presenza di presidi ambulatoriali anche nelle aree più svantaggiate (montagna e collina), nonché il potenziamento delle prestazioni di carattere domiciliare.

Il quadro complessivo di tali interventi sarà definito nell'ambito del nuovo Piano Integrato di Salute, previa ampia concertazione con le rappresentanze sociali.

Un terreno privilegiato di attenzione viene individuato nel campo della sicurezza sul lavoro. Oltre alle iniziative di controllo sul rispetto normativo, il Comune si doterà di una propria disciplina per regolamentare gli appalti, nell'intento di superare il criterio del massimo ribasso per privilegiare l'offerta economicamente più vantaggiosa, di evitare forme ingiustificate di subappalto (subappalti non specialistici), di verificare l'effettivo rispetto della normativa contrattuale (a partire dal regolare reclutamento della manodopera) e degli obblighi antinfortunistici.

CULTURA

La cultura costituisce un campo prioritario d'intervento. Ciò deve tradursi sia nel consolidamento del sistema degli istituti culturali, sia nella produzione di un'offerta articolata di iniziative da svilupparsi anche attraverso la valorizzazione del contributo di proposte, di idee, d'iniziativa dei soggetti locali.

Tali proposte possono avere positivi riflessi anche dal punto di vista turistico. Il programma prevede da un lato la conferma dell'impianto delle attività e delle diverse rassegne in essere, dall'altro un profondo intervento di razionalizzazione delle modalità organizzative.

Il sistema culturale locale si presenta infatti piuttosto frastagliato. Se ciò arricchisce la gamma degli spunti ideativi può anche avere riflessi negativi nella programmazione delle attività ma soprattutto comporta duplicazioni di costi amministrativi e di supporto.

Il nostro intento consiste perciò in un'azione di revisione dell'assetto organizzativo esistente, da condividere con i diversi soggetti pubblici e privati, per approdare ad assetti più snelli ed unitari che potranno assumere, sia per quanto concerne le attività di spettacolo che per quanto riguarda gli istituti, la fisionomia delle fondazioni per la cultura.

Un primo passo in questa direzione potrà essere rappresentato dalla creazione della Fondazione S.Barbara per il recupero e la gestione dell'omonima fortezza medicea.

Nel programma si assumono perciò le risultanze del percorso sin qui concertato tra Comune, Ministero dei Beni Culturali per il tramite della Soprintendenza ai beni architettonici e del paesaggio, Provincia, Camera di Commercio e Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, per dar luogo al programma di interventi teso al restauro e alla valorizzazione funzionale del bene ed alla suddetta futura forma di gestione,

nell'intento di favorire la piena riappropriazione di tale importante struttura alla fruizione pubblica e turistica.

Ma lo scenario nel quale si proietta l'iniziativa culturale non può che essere metropolitano. E' infatti a partire dall'area metropolitana Firenze, Prato, Pistoia che possono essere definite politiche integrate capaci di associare alla mobilità della domanda sinergie tese a promuoverne la qualificazione.

Si pone perciò l'esigenza di una programmazione di tale respiro sia per quanto riguarda le attività di spettacolo (con particolare riferimento alla musica moderna, al festival blues ed alla produzione/rappresentazione teatrale), che per l'arte contemporanea (Museo Fabroni, villa e parco di Celle, nuovi spazi cittadini), che per la rete delle biblioteche.

A quest'ultimo riguardo Pistoia con l'apertura della grande ed evoluta nuova biblioteca S.Giorgio, la conferma della destinazione alla raccolta dei materiali più antichi per la Forteguerriana, nonché la possibilità di realizzare nel contesto del centro cittadino un vero e proprio sistema della memoria storica, si candida ad un ruolo guida.

Ma una politica culturale aggiornata alla società dell'oggi, densa di complessità e contaminazioni, per essere efficace esige un convinto approccio interculturale, pretende innovazione, richiama la necessità di una dimensione più curiosa che formale, orgogliosa della storia e della sua eredità patrimoniale ma non chiusa bensì aperta a nuove esperienze.

UNIVERSITA'

Opereremo per consolidare e sviluppare il polo universitario pistoiese. Una specificità da non equivocare nei termini di un impegno teso esclusivamente a favorire una maggiore comodità di accesso ai nostri residenti ma viceversa da interpretare come investimento convinto nella strada della conoscenza.

L'esperienza di Uniser ha prodotto in questi anni risultati importanti, sia in termini quantitativi che per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Si tratta di proseguire in questo itinerario, sollecitando l'evoluzione di una normativa nazionale e regionale che interpreti in termini positivi e selettivi il decentramento universitario e ne supporti il radicamento territoriale.

La presenza di un'università qualificata nell'offerta didattica, attenta alla ricerca, impegnata in un sistematico dialogo con il territorio potrà fornire un contributo prezioso sia all'animazione culturale cittadina sia allo sviluppo del sistema economico locale, senza con ciò ridursi al rango della formazione professionale.

L'università non può stare a rimorchio del sistema produttivo ma deve mettere a disposizione le proprie energie per favorirne qualificazione e sviluppo innovativo.

Il progetto a cui intendiamo contribuire prevede il rafforzamento delle caratteristiche polari e perciò attrattive dell'esperienza pistoiese, l'unitarietà della gestione mediante la confluenza in Uniser dei corsi sanitari gestiti dalla A.USL, il potenziamento dell'offerta ricettiva dedicata da ricercarsi in collaborazione con l'apposita agenzia universitaria per il diritto allo studio, l'allestimento di una sede adeguata.

Un primo importante passo in questa direzione scaturirà dal trasferimento di un primo corposo nucleo di attività nella nuova sede presso le ex Breda, adiacente alla nuova biblioteca (che avrà una sezione dedicata) nei primi spazi individuati, ristrutturati e messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Si tratta del primo stralcio del più ambizioso intervento prefigurato dal progetto di fattibilità predisposto dalla Fondazione Michelucci e fatto proprio dai Soci Fondatori e da Uniser.

Un progetto che potrà consentirci di accrescere fino a circa 3.000 studenti la nostra offerta formativa.

Un progetto che potrà trovare concreto sviluppo nei prossimi anni, attraverso la messa a disposizione del centro Pistoia Fiere (con l'allestimento dello spazio polifunzionale alternativo già previsto nell'area Pallavicini) e la ristrutturazione del vecchio capannone della fabbrica S.Giorgio denominato cattedrale.

Si tratta com'è evidente di un quadro progettuale assai impegnativo, anche sotto il profilo economico, ragione per cui si torna a ribadire l'auspicio di un sostegno pubblico ma anche privato più diffuso di quello sin qui realizzato.

AMBIENTE

La tutela e la promozione della qualità ambientale è argomento troppo rilevante per essere affrontato in un ambito specialistico. L'attenzione all'ambiente costituirà perciò, nei suoi diversi risvolti, un tratto distintivo dell'attività amministrativa.

Le crescenti preoccupazioni in ordine ai cambiamenti climatici e alle connessioni ambientali ci chiamano a dare il nostro contributo e d'altra parte il vasto territorio comunale presenta importanti potenzialità da tutelare e valorizzare, anche in chiave turistica.

Ma d'altra parte nell'area urbana si concentrano molteplici fattori aggressivi: il traffico a motore, l'inquinamento acustico ed atmosferico, l'enorme produzione di rifiuti.

Ciò nonostante le città non sono ancora state dotate di strumenti e risorse adeguati, manca una politica nazionale degna di questo nome. Si veda ad esempio il tema critico delle installazioni per la telefonia mobile dove l'intervento regolamentare del precedente mandato è stato vanificato in sede giuridica per la mancanza di un impianto normativo cui utilmente riferirsi, restringendo lo spazio d'intervento al monitoraggio continuo delle emissioni tramite ARPAT e alla ricerca di un'intesa coi soggetti gestori.

Occorre quindi affrontare tali criticità rifuggendo da ogni approccio populistico o meramente elusivo, essere concreti e responsabili.

Gli stessi interventi di controllo delle emissioni in atmosfera, di cui si richiede il potenziamento, devono essere propedeutici a politiche non solo locali di riduzione dell'inquinamento atmosferico, attraverso la riformulazione delle intese regionali in materia (PM10) ed anche interventi sugli impianti di riscaldamento domestico.

Per quanto concerne gli interventi sulla mobilità e sulla promozione di forme collettive o alternative si rimanda al capitolo relativo, mentre si esprime particolare attenzione verso il risparmio energetico e la possibilità di sviluppo di energie rinnovabili, da incentivare nei termini già indicati dal regolamento edilizio (bioedilizia) e che potranno trovare ulteriori spunti nel prossimo regolamento urbanistico, anche attraverso provvedimenti finalizzati alla installazione di impianti fotovoltaici negli edifici pubblici.

Un capitolo interessante da questo punto di vista è costituito dalla possibile realizzazione di impianti a biomasse, incentivati dalla Regione, con particolare riferimento ai luoghi di maggiore concentrazione e produzione di rifiuti vegetali e stante la loro sostenibilità economica, da conseguire anche attraverso il coinvolgimento della popolazione e delle aziende interessate.

Si vogliono qui invece affrontare due ambiti specifici di azione, le politiche per lo smaltimento dei rifiuti ed il verde pubblico.

Relativamente al primo aspetto si assumono i contenuti del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione e i Sindaci dell'area metropolitana. L'obiettivo è pertanto quello previsto dalla Regione di evitare ogni emergenza in materia adeguando la rete impiantistica, riducendo in termini significativi la produzione di rifiuti ed incrementando la raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio, anche attraverso l'estensione ad un maggior numero di cittadini del servizio "porta a porta".

Tale percorso si associa alla possibilità di una riconfigurazione metropolitana degli ambiti ottimali di programmazione e dei soggetti di gestione che dovrà essere attentamente monitorata non solo al fine di salvaguardare la rappresentatività dei territori ma anche per assumere a riferimento i comportamenti più virtuosi in modo da non produrre effetti penalizzanti sul piano tariffario.

In tale contesto si confermano le valutazioni già espresse in merito al piano provinciale dei rifiuti ed alle relative previsioni, oggetto di verifica nell'ambito del piano industriale di pertinenza dell'ATO 5.

L'attuazione di tali previsioni si accompagnerà alla dismissione dell'attuale impianto di trattamento DANO.

Naturalmente la politica di attenzione ambientale non può prescindere dalla corresponsabilizzazione della cittadinanza, che dovrà essere sensibilizzata a comportamenti virtuosi, sollecitata mediante l'allestimento di servizi e supporti appropriati (miglioramento dei cestini di raccolta, grandi posacenere pubblici, ecc.), verificata impegnando a questo scopo gli operatori della polizia municipale, incentivata all'uso di materiali riciclati in ambito produttivo.

Per quanto concerne il verde, si riconfermano gli impegni già previsti dallo specifico piano pluriennale approvato nel mandato scorso: l'incremento della sua disponibilità pubblica, il miglioramento manutentivo, la riqualificazione dei parchi, la realizzazione di nuovi spazi.

In tale contesto particolare attenzione sarà accordata, oltre al completamento dell'intervento su Monteoliveto, al riassetto del parco di piazza della Resistenza, al bosco urbano tra le vie Gonfiantini e Nazario Sauro, agli spazi nella zona sud, al parco di Montesecco e all'area delle ex ville Sbertoli.

Un importante progetto attivabile mediante un apposito concorso internazionale riguarderà tutta l'area dell'ex campo di volo (parco/arboreto), che circonda il nuovo ospedale e sarà interamente riqualificata a verde connettendosi con il recupero a parco previsto lungo l'asta dell'Ombrone e dando così luogo a un vero e proprio sistema di attenzione ambientale che valorizzi le attività già in essere.

La tematica degli animali e in particolare degli animali d'affezione riveste particolare rilevanza sociale per la sensibilità che investe e l'importanza che occupa nella vita quotidiana di migliaia di nostri concittadini.

Essa fa quindi parte, a pieno titolo, della visione a noi cara di una società dell'equilibrio e di una città attenta alla sostenibilità del suo sviluppo che, come tale, non può prescindere dalla cura e dal rispetto per "gli amici più cari dell'uomo".

Dopo un mandato caratterizzato da numerosi e significativi interventi nel settore crediamo importante continuare nelle attività intraprese per dare piena efficacia alle tante iniziative amministrative e ai consistenti investimenti sulle strutture di prima accoglienza.

In particolare ci sembra necessario procedere con:

Il perfezionamento del regolamento di tutela animali prevedendo misure organizzative e condizioni per una sua più puntuale applicazione soprattutto in ambito urbano ed affinché diventi efficace strumento di contrasto al randagismo.

La promozione di iniziative formative-informative per favorire una maggiore conoscenza dell'etologia degli animali ai fini di un miglioramento qualitativo della loro convivenza con l'uomo, a vantaggio della città e dell'interesse collettivo incentivando in tal senso anche le iniziative che mirano a esaltare la funzione di utilità sociale dei cani.

Il potenziamento delle aree di libera circolazione dei cani in città.

Il completamento del canile municipale attraverso la realizzazione del III e IV lotto del progetto concernente la costruzione della palazzina servizi dotata di sala chirurgica e centro pubblico per l'anagrafe canina dei comuni dell'area Pistoiese con l'installazione di impianto fotovoltaico per l'autonomia energetica della struttura.

SPORT

Le attività di promozione sportiva si propongono di coniugare la diffusione della pratica anche verso le discipline meno frequentate, il sostegno verso le attività giovanili ed amatoriali, con una forte attenzione ai presupposti etici dello sport.

Le crescenti evidenze di contaminazioni con pratiche degenerative (il doping, la frode, la violenza) richiedono un impegno convinto e determinato anche da parte delle Istituzioni pubbliche capace di stimolare un'adeguata assunzione di responsabilità da parte dei diversi soggetti e organizzazioni.

Lo sport deve infatti essere innanzitutto palestra di vita, luogo di formazione non solo fisica ma sociale, un percorso nel quale cioè ci si impegna alla lealtà e si diventa capaci di condividere.

Per queste ragioni il patrocinio comunale alle iniziative sportive sarà subordinato alla sottoscrizione di un codice etico.

Accanto a ciò si colloca l'esigenza di un complessivo adeguamento e miglioramento della rete impiantistica comunale, per la cui gestione si conferma la tendenza all'affidamento in gestione.

Il nostro impegno sarà perciò rivolto ad incrementare e qualificare la dotazione degli impianti sportivi, tenendo conto dell'obiettivo loro insufficienza per le discipline indoor, nonché ad ottimizzarne l'uso attraverso un più puntuale coordinamento tra gli Enti preposti.

In questo contesto si collocano gli interventi per il riassetto dei campi sportivi (tra cui S.Felice, Bonelle, Boario, Piteccio, Ramini, Bottegone, Valdibrana), l'individuazione di nuove zone (tra cui viale Adua, Spazzavento), lo sviluppo di altre (tra cui Fornaci, Legno Rosso). Ma anche le iniziative tese a promuovere la pratica di altre discipline, con la realizzazione della nuova piscina a Vicofaro, dei bocciodromi sempre a Vicofaro e a Belvedere, la possibile realizzazione di una palestra per la scherma e di campo di golf a Bulicata. Ed ancora la riqualificazione di alcuni degli impianti attuali (pista di pattinaggio, palestra Anna Frank) e la messa a disposizione dei plessi scolastici di adeguate palestre. Si pone poi l'esigenza di una migliore valorizzazione nell'ambito del nuovo R.U. delle strutture di maggior impegno (stadio comunale e palazzetto dello sport), nell'intento di renderne sostenibile l'adeguamento alle nuove esigenze e alle normative trasferendone la gestione in capo alle società rispettivamente interessate.

Si prevede infine di incrementare la dotazione territoriale di aree destinate al libero gioco.

DECENTRAMENTO

Si conferma il ruolo strategico del decentramento, come avamposto comunale per l'erogazione dei servizi e come primo interfaccia tra Comune e cittadini.

Il nostro intento si pone in linea con quanto previsto dal rinnovato regolamento comunale in materia e prevede perciò la valorizzazione delle Circostrizioni sia sotto il profilo operativo (un Comune più vicino) che come canale della partecipazione (i cittadini più vicini).

In questo contesto si assume l'impegno di addivenire nell'ambito del mandato amministrativo ad una verifica del più congeniale assetto territoriale.

Così come si procederà, nei limiti di carattere più generale, al rafforzamento della dotazione del personale operante negli uffici periferici.

PARTECIPAZIONE

Ascoltare per meglio comprendere, per definire progetti e programmi che non siano calati dall'alto ma frutto del confronto con l'opinione pubblica e le rappresentanze sociali.

L'esperienza positiva della "rete della partecipazione sociale" condotta nello scorso mandato insieme alle circostrizioni è stata capace di avvicinare molti cittadini di tante frazioni alle vicende amministrative.

Questa esperienza deve essere proseguita e arricchita, anche mediante il suo intreccio con filoni e occasioni tematiche di confronto.

"Avvicinare la politica ai cittadini per avvicinare i cittadini alla politica", una traiettoria su cui si è molto investito e che occorre confermare, tenendo però ferma la barra della responsabilità generale e del rispetto dei ruoli.

Stimolare la partecipazione attiva non deve infatti tradursi nell'abdicare alle prerogative ed alle responsabilità istituzionali, né può ridurre la politica all'esercizio dei referendum o dei sondaggi.

Significa invece guardare avanti con il coraggio delle idee e la disponibilità al confronto. Significa perseguire ostinatamente gli interessi generali senza scivolare nel populismo e nella demagogia.

La democrazia priva di regole non è democrazia.

Da qui il nostro impegno a promuovere e realizzare un'alleanza capace di trasformare i programmi amministrativi in progetti sociali, utili a rafforzare il nostro ruolo nel contesto regionale e in particolare dell'area metropolitana, che costituisce l'ambito più appropriato per lo definizione e l'attuazione di un piano strategico di sviluppo da condividere in primo luogo a livello provinciale.

Ma se il rapporto tra la partecipazione alla vita politica e amministrativa costituisce in generale un punto critico, ciò vale a maggior ragione per le più giovani generazioni.

D'altra parte l'attenzione della amministrazione pubblica non può risolversi in formule paternalistiche o compiacenti.

Si tratta viceversa di tradurre questa consapevolezza in ascolto reale, così come nella produzione di stimoli per un rinnovato protagonismo e nella messa a disposizione di luoghi e supporti per l'elaborazione e la realizzazione di iniziative.

E' anche per queste ragioni che nel corso del mandato 2007-12 saranno arricchite non solo le iniziative ma anche gli strumenti per consentire al maggior numero dei cittadini di partecipare attivamente ai processi decisionali.

Particolare attenzione sarà inoltre accordato al sistema di relazioni con le rappresentanze sociali, nell'intento di armonizzare la concertazione degli interventi con la necessità di innovazione e speditezza.

Una larga condivisione di obiettivi su larga scala costituisce da questo punto di vista un valore aggiunto e a questo fine saranno orientate le relazioni con le altre istituzioni, le

organizzazioni sindacali, le categorie economiche e produttive, la cooperazione, il volontariato, il privato sociale, il mondo associativo in genere.

DIRITTI E DOVERI CIVILI

Una comunità partecipe, consapevole e responsabile. Una città ispirata alla cultura della legalità come punto avanzato di equilibrio tra i diritti e i doveri dei suoi cittadini. Una città che si impegna a diffondere la cultura della legalità anche attraverso l'intensificazione dei rapporti con l'associazionismo e le realtà in questo impegnate continuando a sostenerne i relativi progetti. Una città che crede nella giustizia e che vuole essere sicura ma al tempo stesso aperta ed accogliente, capace di dare sul campo il proprio fattivo contributo alla cultura ed alla pratica della pace.

Si tratta di obiettivi essenziali ai fini di una democrazia compiuta, già sostanziati dall'insieme delle indicazioni sin qui formulate, ma alle quali aggiungiamo ulteriori specificazioni.

La prima e più importante riguarda il concetto di comunità. Un concetto per noi pluralista e perciò ispirato alla costante emancipazione dei più deboli.

In questo senso andrà quindi l'impegno per favorire la pari opportunità (anche attraverso l'attivazione degli appositi istituti previsti dallo Statuto), non solo tra i generi, ma per tutti gli individui, a prescindere dalla loro origine, razza, orientamenti sessuali, convinzioni religiose e culturali.

Promuovere la pari opportunità significa in primo luogo opporsi ad ogni forma di discriminazione e pregiudizio ed incentivare una cultura dell'accoglienza e del rispetto reciproco.

Per quanto concerne il rapporto con gli stranieri, il nostro atteggiamento sarà ancora orientato all'accoglienza ed il nostro obiettivo sarà finalizzato alla loro inclusione sociale.

Un ruolo importante a questo riguardo potrà essere svolto dalla Consulta degli stranieri, la cui istituzione è stata deliberata dal Consiglio comunale uscente e per la quale è stato svolto un accurato lavoro istruttorio che potrà consentirne l'attivazione previa elezione dei rappresentanti nella prima parte del nuovo mandato.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'efficienza della pubblica amministrazione presuppone la qualità del lavoro istituzionale.

L'esigenza cioè di assicurare l'efficacia dell'attività degli organi politici, contemperando l'analisi e l'approfondimento con la produttività.

Un contributo necessario per riallineare i tempi con quelli della vita della comunità ed anche per contribuire alla razionalizzazione della spesa.

In questo senso va perciò il nostro impegno ad assicurare l'economia dei tempi istruttori e di discussione attraverso lo scrupoloso rispetto e se del caso la revisione delle norme regolamentari.

Ciò anche al fine di rendere compatibile la partecipazione all'attività istituzionale con gli impegni lavorativi e familiari, che ancora oggi penalizzano maggiormente le donne.

Sottoscritto dal
candidato a Sindaco Renzo Berti

.....

e dai responsabili delle seguenti forze politiche:

L'Ulivo

.....

Partito della Rifondazione Comunista

.....

Partito dei Comunisti Italiani

.....

Italia dei Valori

.....

Laici Riformisti Unità Socialista

.....

Popolari – Udeur

.....

Partito Pensionati per l'Europa

.....

Pistoia, 26 aprile 2007